

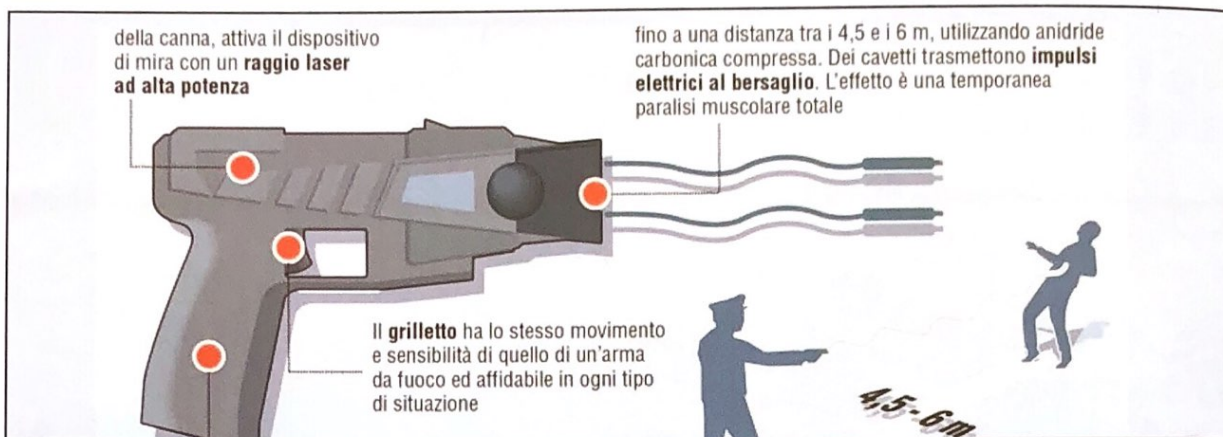
Varese

Polizia & Sicurezza



Dispositivo Taser

parliamone per capire meglio



Ogni giorno chi indossa una divisa spera di non doversi trovare in situazioni che accorcino le distanze, di poter evitare il contatto, il corpo a corpo. Questo non solo per paura di allungare la statistica delle aggressioni alle forze di Polizia, che nel 2017 hanno superato i 2700 episodi con un trend in continua ascesa, ma soprattutto per evitare i guai giudiziari che sempre più spesso hanno messo in ginocchio l'economia e la serenità delle nostre famiglie dovendo sostenere procedimenti penali lunghi e molto costosi solo per avere fatto il nostro dovere utilizzando i mezzi a nostra disposizione. E proprio quando si parla di mezzi è doveroso guardarsi indietro e constatare che, anche grazie alle denunce che abbiamo lanciato come principale sindacato di polizia, un po' di strada è stata compiuta.

Se fino a tre anni fa nel nostro cinturone c'erano solo le manette e un'enorme pistola da guerra (anche su questa abbiamo rappresentato la necessità di poterne acquistare modelli più occultabili per girare armati in abiti civili) ecco che da un paio di anni è comparso lo spray al peperoncino ma si è trattato di una declinazione all'italiana, nonostante anni di sperimentazioni si è optato per distribuirne un dispositivo in versione depotenziato. Ecco però che questa scelta di depotenziarne il composto ne ha di conseguenza ridotto o reso vana l'utilità nei contesti più accesi, infatti si è dimostrato che i soggetti sotto abuso di alcol o stupefacenti non sono assolutamente immobilizzati dallo spray che invece ne rallenta l'effetto o addirittura lo rende inutile accelerando invece lo scontro tra soggetto ed operatori.

Tra i limiti dello spray vi sono poi le problematiche di utilizzo in ambienti chiusi quali abitazioni, locali o vagoni ferroviari laddove il rischio di contaminazione verso gli operatori e verso terzi darebbero luogo a enorme panico vanificando l'azione coercitiva e mettendo in crisi il contesto.

La buona notizia è datata marzo 2018 quando ha preso il via in 11 città italiane (Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Palermo, Catania, Padova, Caserta, Reggio

Emilia, Brindisi) la sperimentazione del Taser, la pistola elettronica che chiediamo da molti anni e che già un pacchetto sicurezza del 2014 ne aveva previsto la prova ma finora non se ne era dato avvio.

Anche questo dispositivo nella declinazione italiana a "guanti bianchi" dovrebbe addirittura attivare una videocamera che ne filmerà le circostanze non appena gli operatori disinseriranno la sicura ma siamo certi che qualora non prevedrà modifiche vanificanti, come accade per lo spray, questo dispositivo farebbe crollare le casistiche di contatto o di utilizzo della forza in modo esponenziale. Per i non addetti ai lavori è bene che si sappia che il dispositivo Taser prende il nome dall'azienda TASER che lo produce in Arizona da oltre 25 anni e che il progetto nacque negli anni '70 dall'idea di fornire i voli di linea americani di un dispositivo che rendesse innocui eventuali esagitati senza rischi per l'aviazione. Si tratta di una pistola in plastica che proietta sino a 6 metri di distanza, tramite la forza di molle o altra propulsione, due minuscoli elettrodi ad ago chiamati dardi che restano collegati alla pistola attraverso un sottile filo elettrico attraverso il quale si producono deboli elettroshock sul soggetto da immobilizzare, generati dal passaggio di corrente ad alta tensione ma bassa intensità. Nonostante Amnesty International dal 2001 chiede il ritiro del Taser ritenendolo strumento di tortura è assolutamente provato che le scariche elettriche siano innocue e che i rari casi di decesso fossero conseguenza di altre complicazioni, si pensi che gli



Ispettore della Polizia Stradale
e Segretario Generale SIULP

***il Taser, ha la funzione di
disinnescare con immediatezza
la rabbia e l'aggressività di certi
individui mantendoli a distanza
dagli operatori e dagli altri cittadini
che siamo chiamati a proteggere***

istruttori della nostra Polizia hanno provato su loro stessi l'effetto del taser prima di metterlo in sperimentazione senza il minimo problema.

Il Taser è in uso in oltre 100 paesi del mondo tra cui Francia, Regno Unito, Germania e Svizzera e gli Stati Uniti lo utilizzano da oltre 20 anni.

In Italia è considerata arma propria non da fuoco e ne è vietato il porto mentre è consentita la vendita solo a titolari di porto d'armi nonostante rigidi vincoli sull'importazione. Ebbene, basta leggere i giornali o collegarsi ad un social network per leggere o visionare episodi in cui Polizia e Carabinieri faticano a lungo per immobilizzare soggetti ostili e aggressivi, spesso armati di ciò che trovano, sanguinanti, o addirittura completamente nudi, situazioni nelle quali il manganello sarebbe troppo e lo spray non offrirebbe l'effetto rapido necessario.

Sono queste le situazioni in cui verrebbe in nostro aiuto il Taser, consentendo di disinnescare la rabbia e l'aggressività di certi individui mantendoli a distanza anche di metri dagli operatori e dagli altri cittadini che siamo chiamati a proteggere, abbattendo drasticamente le aggressioni e scongiurando pericolosi corpo a corpo. Inutile immaginare sofferenze o torture poiché tutti sappiamo che l'utilizzo della forza avviene unicamente laddove si deve compiere un atto per il quale è necessario vincere una resistenza e che questi dispositivi saranno attivati unicamente nelle medesime situazioni in cui il nostro ordinamento e precisamente l'art.53 del codice penale consente l'uso legittimo delle armi pertanto qualunque politico o intellettuale si opporrà a dotare la polizia di questi strumenti non farà che esporre polizia e cittadini a maggiori rischi derivanti dalla mancanza di strumenti di coercizione intermedi che possano prevenire il dover utilizzare le armi da fuoco.

A volte ci si chiede cos'abbia fatto di male la Polizia di questo paese per doversi meritare tutte queste resistenze al cambiamento, per temere più un cellulare che ti riprenda piuttosto che una pistola puntata, per trovarsi dinanzi ad avvocati pronti a patrocinare gratuitamente chiunque si ritenga "abusato" dalla Polizia, e mai invece associazioni di cittadini pronti a dimostrare solidarietà e vicinanza per quanto facciamo o tentiamo di fare con i pochi strumenti a disposizione per quel senso del dovere che va oltre ogni commiserazione.